

audio

ZELGER MAGAZINE

Sentire oggi

Non rassegnarsi
alla smemoratezza

Esperienze uditive

Problemi di udito:
un affare di famiglia

Nuove tecnologie

Telefonare a
mani libere



*Gentili lettrici,
gentili lettori,*

il 3 marzo, giornata mondiale dell'udito, è stata per me l'occasione per analizzare nel dettaglio alcuni dati statistici in tema di perdita d'udito e apparecchi acustici. Mi ha fatto particolarmente piacere constatare che sono sempre più numerose le persone ipoudenti che scelgono di migliorare la propria qualità di vita ricorrendo ad ausili uditivi. Secondo lo studio rappresentativo EuroTrak 2018, la percentuale di persone ipoudenti che indossano apparecchi acustici in Italia è cresciuta dal 25% del 2015 a quasi il 30% nel 2018. È cresciuta in generale anche la consapevolezza della propria salute uditiva: il 38% degli intervistati ha dichiarato di essersi sottoposto a un test dell'udito negli ultimi cinque anni, rispetto al 31% del 2015. Dallo studio emerge un altro risultato positivo: sempre più persone decidono, dopo aver accertato la perdita d'udito, di fare qualcosa al riguardo. Anche una visita medica è, in misura crescente, l'occasione per decidere di avvalersi di apparecchi acustici. Stando all'indagine, anche il grado di soddisfazione per gli ausili è generalmente aumentato, soprattutto negli ambiti in cui rivestono un ruolo di primo piano i contatti e gli scambi interpersonali, tanto importanti per preservare il nostro benessere mentale. Le interessanti correlazioni tra

perdita d'udito e rischio di demenza da una parte e uso di ausili uditivi e maggior qualità di vita dall'altra formano oggetto di analisi nel nostro articolo di apertura.

Il più delle volte le persone ipoudenti non sono coscienti delle conseguenze sociali del loro problema. Sono piuttosto i familiari che se ne accorgono, dato che per via dei problemi d'udito la persona interessata non può più partecipare, o partecipa meno, a conversazioni o attività collettive. In questo contesto capita spesso che ci siano malintesi, disagi o malumori che incidono negativamente sulla vita familiare. Ma proprio in questi casi i familiari possono e devono svolgere un ruolo positivo in relazione all'acquisto di apparecchi acustici. Per capire come la pensiamo al riguardo noi audioprotesisti in base alla nostra esperienza, leggete la rubrica Esperienze uditive a pagina 6.

I moderni apparecchi acustici si trasformano sempre più in utili aiutanti per la vita quotidiana, che possono addirittura agevolare notevolmente la comunicazione, oggi così tecnologia-correlata. Così oggi i portatori di apparecchi acustici possono telefonare, e non solo, praticamente senza difficoltà. Sono infatti definitivamente

finiti i tempi in cui si doveva tenere il telefono cellulare o fisso attaccato al microfono dell'apparecchio acustico per evitare rumori fastidiosi o fischi. Nuovi accessori permettono di telefonare a mani libere con gli apparecchi acustici e di usufruire appieno di diversi media. Leggete la nostra rubrica Nuove tecnologie a pagina 8 per saperne di più.

Per le persone con problemi d'udito che ancora si devono abituare agli apparecchi acustici, è importante non essere lasciate sole in questa fase. Ognuno ha aspettative diverse rispetto ai propri ausili e, a ragione, esigenze del tutto individuali. Gli esperti dell'udito assistono quindi i loro clienti non solo nella scelta del sistema adatto, ma per l'intero arco della loro vita uditiva. Se volete sapere perché non ci consideriamo solo dei tecnici, ma dei veri e propri "personal trainer uditivi" andate a pagina 9.

Vi auguro un piacevole inizio di primavera e un'interessante lettura.

Roland Zelger

Non rassegnarsi alla smemoratezza

A chiunque può capitare di dimenticare le chiavi di casa o il portafoglio andando a fare la spesa o di non ricordare il nome del vicino che incontra per strada: la smemoratezza aumenta con l'età, ma non dev'essere accettata passivamente. Udire bene significa fare prevenzione attiva.

A ognuno di noi è certamente capitato di dimenticare un nome o una parola, di lasciare chissà dove un oggetto o di confondere le cose. Stress, farmaci, mancanza di sonno o altre ragioni possono essere la causa di questi passaggi a vuoto. All'aumentare dell'età può accadere più spesso che la memoria ci pianti in asso. Fa parte del normale processo

di invecchiamento. Le persone anziane sono più deconcentrate e perciò dimenticano più facilmente. Anche una perdita di udito può essere responsabile di un cedimento della memoria in un momento decisivo. Finché la memoria "incrocia le braccia" solo di tanto in tanto, non c'è motivo di preoccuparsi. Ma quando i disturbi della memoria

si manifestano per lunghi periodi o pregiudicano addirittura la quotidianità, potrebbero essere un sintomo di demenza. In questo caso è consigliabile chiarire il problema insieme al medico.

Il fattore di rischio dell'ipoacusia

La prevenzione svolge un ruolo cruciale nell'impedire l'insorgenza della





demenza. Età avanzata, sovrappeso e fattori cardiovascolari come ipertensione e diabete rientrano tra i principali fattori di rischio, come la depressione. Grazie a uno stile di vita sano con un'alimentazione equilibrata, una regolare attività fisica e un consumo moderato di alcol nonché il trattamento precoce in caso di depressione, è possibile contenere questi fattori di rischio. Sono sempre più numerosi gli studi che dimostrano, però, come anche l'ipoacusia non curata possa essere correlata a demenza e depressione. I problemi di udito contribuiscono alla diminuzione delle capacità mentali, aumentando così il rischio di demenza anche in misura consistente. Secondo studi recenti, le persone anziane con problemi di udito non curati hanno, rispetto alle persone normoudenti, un rischio più alto del 50% di soffrire di

demenza e un rischio del 40% più alto di sviluppare una forma di depressione. In particolare le persone ipoudenti, spesso sole, presentano un rischio maggiore di demenza rispetto a persone che dispongono di una buona rete sociale. Gli scienziati sostengono che questo dato di fatto è riconducibile alla carenza di interazione sociale di cui le persone anziane soffrono a causa della loro perdita d'udito.

Conversare per stare in forma

Il contatto con altre persone stimola i circuiti neuronali del cervello. Le persone con problemi di udito che non ricorrono ad apparecchi acustici, il più delle volte hanno difficoltà a interloquire con le altre persone e per questo si sottraggono sempre più alla vita sociale. L'ipoacusia impedisce loro di partecipare ad attività di gruppo, come

gli incontri di associazioni o circoli anziani, gruppi sportivi o ricreativi, e di coltivare le amicizie. Studi a lungo termine confermano che gli apparecchi acustici hanno effetti positivi sul comportamento comunicativo e quindi sulla vita sociale di chi li indossa. Ciò a sua volta migliora il benessere generale e rafforza la sensazione di essere parte di una comunità.

Superare le paure

L'ipoacusia non curata influisce non solo sui comportamenti comunicativi delle persone interessate, ma comporta spesso anche conseguenze sul piano psicologico, che possono spaziare da paure e avvilitamento, a senso di vergogna e di solitudine, per arrivare a forme di depressione. Ormai è assodato anche che il progredire della perdita d'udito comporta un peggioramento

delle condizioni generali di salute. A fronte di questi riscontri, i moderni apparecchi acustici acquistano notevole importanza ai fini della prevenzione sanitaria in generale. Chi soffre di una perdita di udito e ricorre per tempo agli apparecchi acustici, si sente poi anche più in forma e in salute, il che a sua volta contribuisce al benessere psichico della persona.

Gli apparecchi acustici dimostrano di essere efficaci

Chi indossa apparecchi acustici è perfettamente consapevole dei loro pregi e la maggior parte di coloro che li utilizzano ne apprezza gli effetti positivi e li sa elencare. Nell'ambito dello studio EuroTrak Italia 2018*, il 97% di 509 portatori di apparecchi acustici interpellati ha dichiarato di aver constatato un aumento della qualità della vita dovuto al fatto di portare gli ausili uditivi. Miglioramenti sono stati osservati soprattutto nella comunicazione, nel senso di sicurezza, nelle relazioni interpersonali in ambiente domestico e nella partecipazione ad attività di gruppo. Si è anche osservato che il grado di soddisfazione per l'uso degli apparecchi è direttamente correlato al

Grado di soddisfazione dei portatori di apparecchi acustici in specifiche situazioni uditive – confronto 2015-2018

	2018	2015		2015	2018
conversare con una persona	7%	8%		81%	89%
guardare la TV	9%	10%		81%	86%
conversare in piccoli gruppi	7%	10%		79%	88%
ascoltare musica	6%	8%		76%	83%
ambiente familiare	8%	10%		76%	87%
tempo libero	7%	9%		76%	84%
fare spese in negozio	8%	9%		76%	86%
telefonare	7%	13%		76%	82%
all'aperto	7%	10%		75%	84%
al cinema	10%	7%		74%	82%
conversare con bambini	8%	11%		74%	84%
conversare in grandi gruppi	10%	14%		74%	81%
ambiente lavorativo	9%	8%		72%	78%
teatro, sala da concerti, ecc.	13%	14%		72%	76%
in automobile	6%	8%		71%	87%
a scuola o in classe	9%	9%		68%	75%
ambiente rumoroso	16%	21%		67%	77%

Fonte: Anovum – EuroTrak – Italy/2015 + 2018

insoddisfatto soddisfatto

*Lo studio EuroTrak è uno dei più importanti studi sulla diffusione dei problemi di udito e del ricorso ad apparecchi acustici per alleviarli. Lo studio è

commissionato dall'ANIFA (Associazione Nazionale Importatori e Fabbrianti di Audioprotesi) e realizzato dall'agenzia Anovum di Zurigo.

tempo di utilizzo: più a lungo si indossano gli apparecchi ogni giorno e più è breve la loro durata, tanto maggiore è la soddisfazione di chi ne fa uso. Il 72%

degli utilizzatori interpellati ha anche detto di rimpiangere di non aver deciso prima di acquistare gli apparecchi, dato che ora grazie a essi può godere di una vita sociale più attiva e di maggior benessere mentale ed emotivo. Nel complesso, la soddisfazione con l'uso degli apparecchi è aumentata nel 2018 rispetto al 2015 (v. grafico). 📈





Problemi di udito: un affare di famiglia

La diminuzione dell'udito non nuoce solo alla persona che ne soffre. Il più delle volte ne risentono anche le relazioni interpersonali. L'interessato non dovrebbe affrontare il problema da solo, ma insieme alle persone che gli vivono accanto.

Una comunicazione che funziona è indispensabile per la convivenza, non solo sul lavoro, ma anche nella sfera privata. I problemi di udito mettono spesso a dura prova anche i rapporti familiari: ascoltare ed essere capiti è importante anche in ambito domestico, tra partner, familiari e parenti che vogliono dimostrare reciproco rispetto e affetto. Se l'udito peggiora, è facile che ci siano dei malintesi. Talvolta gli interlocutori, quando si intrattengono col familiare che sente male, sono titubanti o si sentono addirittura ignorati e sono frustrati, perché non sanno come affrontare questa perdita di udito. Spesso pensano che l'interessato trascuri il problema o non voglia ammetterlo. Se – viceversa – il familiare ipodente viene lasciato solo col suo problema o si accorge di attirare su di sé i malumori degli altri, ciò può causare irritazione. La conclusione praticamente inevitabile, che ancora troppo spesso non viene vista come decisione consapevole, è che anche la soluzione del problema uditivo dovrebbe essere un'esigenza condivisa.

Sostegno dai familiari

Far notare seriamente ad un amico o familiare il suo problema di udito spesso non è cosa semplice, ma è un importante primo passo. Il più delle volte, infatti, per l'interessato è difficile ammettere di avere una difficoltà uditiva. L'opinione di un familiare di cui l'interessato si fida può quindi fornirgli lo stimolo decisivo a confrontarsi col problema. Il passo successivo può consistere nell'incoraggiarlo a sottoporsi a un test dell'udito e offrirsi di accompagnarlo. Un'offerta che non solo aiuta l'interessato a combattere le proprie insicurezze e preoccupazioni, ma che annulla anche quel senso di solitudine che spesso nasce a seguito del calo d'udito.

Un'idea promettente

Anche gli audioprotesisti sono sempre più convinti che porre rimedio ai problemi di udito sia una questione di famiglia. Con l'aiuto dei familiari si possono superare eventuali difficoltà di comprensione e gli interessati possono sentirsi, con loro, più sicuri e rilassati. Infatti, se il test dell'udito

conferma il sospetto di ipoacusia e si prende in considerazione l'idea di munirsi di apparecchi acustici, i familiari possono fornire informazioni importanti sulle difficoltà e abitudini uditive. Sono in definitiva una risorsa preziosa anche al momento di scegliere l'ausilio uditivo adatto, considerato che la scelta è influenzata anche da aspetti estetici, come quando si acquista un capo di vestiario. In definitiva, munirsi di apparecchi acustici è un'autentica esperienza uditiva e di acquisto, che ha effetti positivi anche su altri aspetti della vita familiare/sociale. Gli esperti dell'udito Zelger accolgono dunque con favore l'idea di avvalersi del sostegno della famiglia quando si scelgono gli ausili uditivi e saranno lieti di dare il benvenuto a voi e a chiunque eventualmente vi accompagnerà a sottoporvi senza impegno a un test dell'udito. 🎧

“Con gli apparecchi non sento più l’acufene!”

I problemi uditivi di Raffaella M. le hanno reso molto difficile continuare l’attività lavorativa. Da quando ha deciso di usare apparecchi acustici, la sua vita è cambiata completamente in positivo, come ci racconta nell’intervista.

audio: Raffaella, Lei porta gli apparecchi acustici da due anni. Come si trova?

Raffaella M.: Mi trovo benissimo con i miei apparecchi! Prenderli è stata una delle scelte migliori che potessi fare. Le mie difficoltà uditive sono pressoché sparite.

audio: Quando e come si è manifestata la Sua perdita di udito?

Raffaella M.: Circa cinque anni fa mi sono accorta che avevo sempre più difficoltà a sentire e soprattutto a capire le parole. Facevo fatica a seguire le conversazioni che avvenivano nell’ambiente lavorativo e a seguire i dialoghi ascoltando la TV quando ero a casa. Poco dopo è anche insorto un problema di acufene continuo all’orecchio destro.

audio: Qual è stato alla fine il motivo per cui ha deciso di ricorrere agli apparecchi acustici?

Raffaella M.: L’acufene cominciava ad essere insopportabile, le difficoltà al lavoro si rivelavano sempre maggiori. Il medico dell’ambulatorio di otorinolaringoiatria dove lavoro mi ha consigliato di rivolgermi ad un audioprotesista.

audio: In quali ambiti la Sua vita è cambiata grazie agli apparecchi?

Raffaella M.: Noto forti miglioramenti soprattutto nell’ambito lavorativo, dove ero veramente in difficoltà, ma anche a livello personale. Quando porto gli apparecchi, non sento più l’acufene, mentre quando li tolgo, torno gradualmente a sentirlo.

audio: Qual è stata la Sua esperienza più bella con gli apparecchi?

Raffaella M.: Una delle esperienze più belle che ho avuto indossando per la prima volta gli apparecchi acustici è stata tornare a sentire il canto del grillo, un suono che non udivo più da tanto tempo. È stata una sensazione unica! Ho provato tanta gioia anche nel risentire i suoni quotidiani che mi circondano a casa. È stato come riattivare la mia memoria uditiva.

audio: Quali consigli può dare ad altre persone che esitano a portare gli apparecchi?

Raffaella M.: A chi ha problemi di udito ed è alla sua prima esperienza con gli apparecchi acustici, consiglio di cercare di portare gli apparecchi più tempo possibile per potersi abituare. Soprattutto all’inizio gli apparecchi possono provocare una sensazione di fastidio, ma con il passare del tempo prevalgono sempre i benefici e gli apparecchi sono un grande aiuto. Basta avere un po’ di pazienza.



Raffaella M.

audio: Cosa pensa dell’aiuto fornitoLe dall’audioprotesista?

Raffaella M.: Da Zelger ho trovato degli esperti competenti e molto professionali, che hanno sempre saputo pazientemente consigliarmi per il meglio. 🎧

Telefonare a mani libere

Quasi tutti i più recenti modelli di apparecchi acustici si possono collegare senza fili al telefono e possono persino essere utilizzati come dispositivo vivavoce. Una funzionalità non solo pratica, ma che accresce enormemente anche il piacere di sentire.

Oggi un portatore di apparecchi acustici che desidera fare o ricevere una telefonata può lasciare tranquillamente il cellulare in tasca. Gli apparecchi recepiscono le conversazioni telefoniche direttamente in perfetta qualità stereo, così chi li utilizza riesce a capire chiaramente e nitidamente quel che dice l'interlocutore. Ciò è possibile grazie a specifici dispositivi accessori che funzionano con tecnologia Bluetooth e possono essere collegati agli apparecchi acustici.



ConnectClip per apparecchi OPN Oticon per telefonare a mani libere tramite Bluetooth con smartphone Android

Mani libere

Nei più recenti modelli di apparecchi acustici la tecnologia Bluetooth è ormai diventata lo standard che permette di collegare i dispositivi con altri apparecchi che lo supportano, come computer, televisore o appunto il telefono cellulare. Gli accessori di piccole dimensioni da portare appesi al collo

o da appuntare (i cosiddetti streamer) ricevono il segnale telefonico e lo trasmettono direttamente all'ausilio uditivo. Quindi chi li utilizza non deve necessariamente portare il telefono all'orecchio. Anche quello che dice viene trasmesso all'interlocutore senza necessità di parlare vicino al telefono. Così, come accade per i dispositivi vivavoce, le mani restano libere per guidare, cucinare o svolgere altre attività.

Varietà nel piacere di sentire

I moderni streamer possono però trasmettere senza fili molto più delle sole conversazioni. ConnectClip di Oticon, ad esempio, è un accessorio multifunzionale per gli apparecchi OPN di Oticon. Il piccolo dispositivo si porta appeso al collo con un cordoncino, appuntato ai vestiti o posato vicino

all'utilizzatore. In questo modo non solo si può telefonare senza fili con tutti i moderni cellulari, ma si possono trasmettere in qualità stereo dati audio e musicali collegando il telefono, il lettore MP3, l'impianto stereo o un altro dispositivo come PC, laptop o tablet. ConnectClip può fungere anche da microfono esterno senza fili per migliorare la comprensione del parlato in contesti uditivi caratterizzati da rumori fastidiosi o a una certa distanza dalla sorgente sonora.

Gli esperti dell'udito Zelger saranno lieti di spiegarvi come migliorare la vostra esperienza uditiva al telefono con ConnectClip o altri accessori. Siamo a disposizione per consigliarvi in tutti gli Zelger Center e recapiti Zelger. 📞

Un personal trainer per l'udito

Le performance degli apparecchi acustici funzionano un po' come nello sport: chi vuole una prestazione ottimale ha bisogno, oltre che del migliore equipaggiamento possibile, anche di un buon allenatore.

Un apparecchio acustico rappresenta un importante investimento in salute e qualità della vita che però non comporta automaticamente un miglioramento dell'udito. Il percorso per arrivare a sentire bene richiede tempo e può essere condizionato da diversi ostacoli, ad esempio rumori e volumi inusuali o affaticamento. Zelger si è affidato all'idea del "personal trainer uditivo" per spianare quanto più possibile ai portatori di apparecchi acustici la strada verso il piacere di sentire: un audioprotesista che affianca ogni cliente Zelger in ogni momento come consulente di fiducia. La responsabilità del trainer uditivo va ben al di là della prima consulenza, in occasione della quale si sceglie l'ausilio adatto in base a esigenze personali come il grado di perdita dell'udito e lo stile di vita, e a caratteristiche di prezzo ed estetiche. L'audioprotesista affianca il portatore di apparecchi acustici anche durante l'intera fase di adattamento e negli anni a seguire, allo scopo di rendere la sua esperienza uditiva e sonora quanto più possibile positiva e gradevole.

Un compagno di strada affidabile
Zelger considera la fase di adattamento come un processo influenzato da diversi fattori, il cui obiettivo consiste

nell'arrivare a percepire sensazioni uditive naturali. Costituiscono importanti presupposti al raggiungimento di quest'obiettivo un atteggiamento positivo e la volontà del portatore di tornare a sentire e capire bene. Il trainer dell'udito è quindi innanzitutto un motivatore, che fornisce importanti feedback nella fase in cui l'interessato sviluppa una "nuova" consapevolezza uditiva, un processo graduale che poi si attesta nel lungo periodo. Perciò è importante anche che il cliente non trascuri gli incontri periodici durante il periodo di adattamento (vedere audioInfo).

Dopo il periodo di adattamento l'utilizzatore può calarsi attivamente senza limitazioni in qualsiasi situazione uditiva e percepire il miglioramento della sua qualità di vita. Da questo momento in poi è compito dell'audioprotesista modificare all'occorrenza le impostazioni degli apparecchi e pulirli a regola d'arte, verificarne il perfetto funzionamento e informare il cliente di eventuali novità, disponibilità di accessori o aggiornamenti. In questa fase è sufficiente il controllo annuale, ma al bisogno i clienti possono rivolgersi agli esperti dell'udito in qualsiasi momento. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. 🎧

Periodo di adattamento

A portare gli apparecchi acustici bisogna abituarsi, in particolare se li si usa per la prima volta. E se è già trascorso parecchio tempo da quando si è cominciato a non sentire bene, il cervello deve innanzitutto acquisire dimestichezza con le nuove impressioni uditive. Questa fase di adattamento è molto importante, ma richiede esercizio e perseveranza. Perciò per il suo buon esito è importante che i portatori di apparecchi acustici si rechino periodicamente dall'audioprotesista per discutere con lui delle sensazioni provate. In tali occasioni il tecnico verifica il grado di miglioramento della capacità uditiva e adatta di conseguenza le impostazioni degli apparecchi. Controlla anche il corretto posizionamento dell'apparecchio ed eventualmente anche degli auricolari. Da Zelger le sedute per l'adattamento si svolgono nel primo mese con cadenza settimanale, dopodiché gli incontri si svolgono ogni tre o sei mesi. 🎧





“Come funzionano esattamente...?”, “Cosa posso fare, se..?”

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono alle domande frequenti dei nostri lettori.

Monica S. da Verona:

“Quanto dura una chiocciola?”

Un auricolare su misura o chiocciola, se ben tenuto e maneggiato con cura, può durare diversi anni. Ciononostante il contatto quotidiano con la pelle del condotto uditivo esterno, caratterizzato da un'elevata presenza di grasso, può alterarne notevolmente la durata. Anche le variazioni di peso del portatore possono far sì che la chiocciola non aderisca più perfettamente al condotto uditivo. E' per questo che consigliamo, anche solo per motivi igienici, di far controllare regolarmente la chiocciola dall'audioprotesista, che la esaminerà e deciderà se sia opportuno sostituirla, soprattutto quando a portare gli apparecchi sono i bambini in fase di crescita, il cui condotto uditivo è in continuo sviluppo.

Carlo P. da Brunico:

“Nella confezione degli apparecchi acustici di Zelger c'era anche uno spray. A cosa serve?”

Si tratta di uno spray detergente per la pulizia esterna e la disinfezione degli apparecchi acustici e delle chiocciole. Gli apparecchi e le chiocciole dovrebbero essere puliti tutti i giorni dopo l'uso. Allo scopo basta spruzzare lo spray detergente su un fazzoletto di carta asciutto e strofinare delicatamente l'apparecchio e la chiocciola. Lo



Spray detergente per apparecchi acustici

spray non deve essere mai spruzzato direttamente sull'apparecchio. Una volta esaurito, lo spray detergente si può riacquistare in tutti gli Zelger Center.

Sergio P. da Trento:

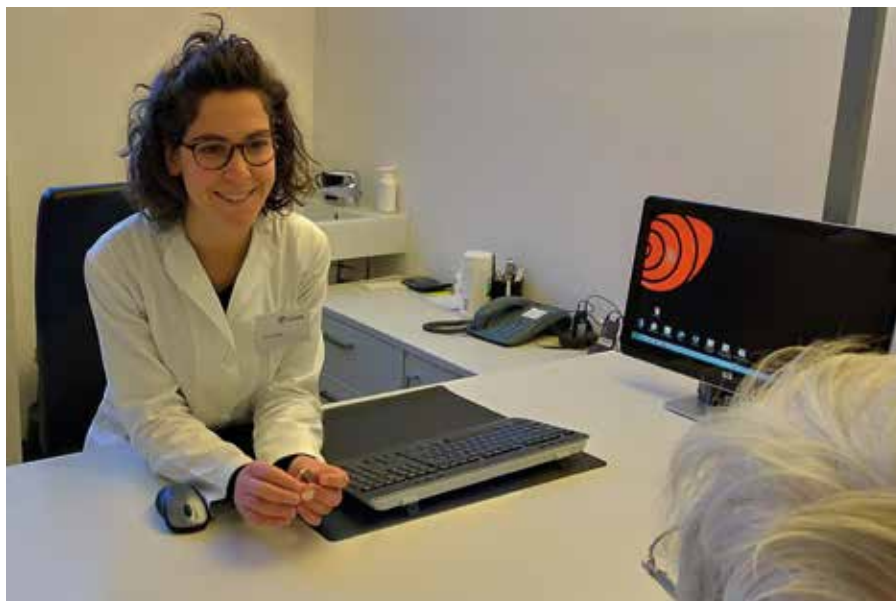
“Ogni quanto posso ricevere il contributo dell'Azienda Sanitaria per l'acquisto di apparecchi acustici?”

Se siete maggiorenni e sono soddisfatti i requisiti per il contributo, potete chiederlo per i nuovi apparecchi ogni cinque anni. Per i minorenni sarà lo specialista a decidere i tempi necessari al cambio delle protesi e quindi al nuovo contributo, anche prima della scadenza dei 5 anni. Per ogni domanda di contributo è richiesta una nuova prescrizione dello specialista, mentre la domanda d'invalidità civile non deve essere rinnovata. Gli esperti dell'udito sono a vostra disposizione per consigliarvi in relazione alla presentazione della domanda. 📞

Avete anche voi domande sull'udito o sugli apparecchi acustici? **Scriveteci all'indirizzo info@zelger.it!**

La redazione si riserva di selezionare le domande pervenute (con indicazione del mittente) e di apportare eventuali tagli/adequamenti linguistici.





Cambiare per convinzione

Il team Zelger si è rafforzato: dall'inizio di quest'anno l'audioprotesista Giulia Calleda è entrata a far parte degli esperti dell'udito Zelger. Giulia ha lavorato alcuni anni come audioprotesista in Veneto e a novembre ha svolto un breve stage da Zelger. "Gli elevati standard qualitativi e l'importanza che viene attribuita sia al cliente che al costante aggiornamento dei collaboratori mi hanno convinta": così Giulia motiva la sua scelta. Assiste la clientela degli Zelger Center di Bolzano, Bressanone e Brunico. 📍

L'esperta dell'udito Giulia Calleda

Gli esperti dell'udito all'incontro tra anziani

La sordità è il più delle volte una conseguenza dell'avanzare dell'età, ma non deve comunque essere sopportata passivamente. Occuparsene per tempo aumenta la probabilità di successo per tutti gli interessati e previene le ricadute sociali, psicologiche e fisiche della perdita d'udito. Zelger si offre di organizzare conferenze per associazioni, scuole e aziende per fornire ai partecipanti informazioni mirate sull'importanza dell'udito e per favorire una maggior consapevolezza al riguardo. Denis Mader, dell'Arbeitsgemeinschaft Seniorenbetreuung (comunità di lavoro per l'assistenza agli anziani) di Bolzano ha colto recentemente quest'opportunità, e ha invitato per il 7 marzo l'audioprotesista Lukas Rizzardi di Zelger alla riunione del club maschile 60+ presso il Centro parrocchiale di Bolzano. Rizzardi ha parlato dell'importanza di sentire bene, illustrando ai partecipanti soluzioni e vantaggi dei moderni ausili uditivi. Nel



L'esperto dell'udito Lukas Rizzardi

dibattito conclusivo molti dei presenti hanno espresso le loro istanze personali.

Gli interessati possono chiedere l'organizzazione di una conferenza degli esperti dell'udito al numero verde 800 835 825 oppure per e-mail all'indirizzo training@zelger.it. 📍

Colophon

Cadenza:
trimestrale per spedizione postale

Editore:
Zelger srl
via Roma 18M, 39100 Bolzano
tel. 0471 912 150
www.zelger.it

Direttore resp.:
Dott. Ulrich Beuttler
Reg. Tribunale di Bolzano
n° 14/2002 del 12.08.2002

Redazione:
Zelger esperti dell'udito

Grafica & layout:
markenforum.com

Foto:
Adobe Stock, Zelger esperti dell'udito,
Sibylle Huber, sibyllehuber.com, Oticon

Stampa:
Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.

Giocare rende felice.
Sentire anche.



TI
REGALIAMO
30 giorni
DI BUON
UDITO

Prova i nuovi
apparecchi acustici che
ti fanno sentire felice.
Ora ancora più piccoli,
con grandi prestazioni.

Bolzano

Via Roma 18M
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30

Bressanone

Via Fienili 15A
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Brunico

Via Duca Sigismondo 6C
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Merano

Corso Libertà 99
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Trento

Corso 3 Novembre 41
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30

Bussolengo

Via Cavour 32B
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

San Bonifacio

Corso Venezia 47
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

Verona

Via Giovanni della Casa 22
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

Verona

Via IV Novembre 13B
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

Villafranca

Corso Garibaldi 4C
mar.-ven. ore 8.30-12.30
ore 15.00-19.00

Camposampiero

Contrà Rialto 10
mar. mer. gio. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30

Padova Arcella

Galleria San Carlo 3
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30

Piove di Sacco

Via Roma 73
lun. mar. gio. ore 8.30-12.30
ore 14.30-18.30



T 800 835 825
zelger.it



ZELGER

Esperti dell'udito